



LA ZANZARA

Ti gira sempre intorno, per pung...olarti un po'
Foglio di comunicazione parrocchiale nei tempi forti della liturgia

AVVENTO IV DOMENICA

Luca 1:26-38

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

FATTI TOCCARE!

Un professore cieco insegna scienze in una quinta liceo scientifico. La prima volta che entra in classe invita gli studenti a presentarsi, scandendo il proprio nome e raccontando cosa lo definisce meglio e, alla fine di ogni racconto, chiede di toccare loro il viso, perché "...sul volto si legge tutta la storia di una persona e io non posso conoscervi solo dalle vostre parole, ho bisogno di verificarle sul campo." All'inizio gli alunni sono disorientati da questo strano "appello", tuttavia alla fine ognuno mette fuori la sua vita, mentre il docente senza vista riesce a "vedere" quale bene per sé e per gli altri ciascuno può costruire con la vita che ha. Questa in sintesi la trama de "L'appello", l'ultimo libro di Alessandro D'Avenia, convinto assertore dell'importanza della relazione tra docenti e studenti. Anche Dio fa il suo appello e, tramite l'angelo, chiama Maria per nome, raccontandole in anticipo una storia futura, di cui lei sarebbe stata protagonista, solo, però, se avesse dato il permesso di farsi toccare dalla rugiada dello Spirito, dall'amore di Dio. Maria, come gli alunni del prof, all'inizio offre qualche resistenza, ma poi dice sì, un sì del cuore, non supportato dall'evidenza della ragione, ma che "conferma sul campo" la luce interiore della fede. E noi fino a che punto siamo capaci di farci toccare dalle persone, dalle situazioni, dalle emozioni, dagli affetti o preferiamo "mantenerci a distanza" al di là dei protocolli di sicurezza anti covid? Quanto siamo capaci di parlare di noi a noi stessi o di farci raccontare come gli altri ci vedono, accettando eventuali "cambiamenti di rotta"? In questo Natale facciamoci toccare da Gesù e proviamo a buttarci senza rete nelle sue braccia. Chissà, forse anche noi riusciremo a rispondere, con gioia, al suo appello: "Presente!"

GUARDA CHE TI RIGUARDA

Prova a mettere il tuo nome sui puntini della seguente preghiera: *Dice Dio: "....., tu sei stato/a da sempre nei miei pensieri, tu sei per me un prodigio, la tua storia, qualunque essa sia, è meravigliosa. Il tuo nome, dà vita alla vita, il tuo nome,...., vivrà per sempre, perché io non mi stancherò mai di pronunciarlo con amore:.....*

UNO SGUARDO DAL PONTE

Regalati o regala per natale il libro "L'appello" di A. D'Avenia oppure al seguente link <https://fb.watch/2nCw1nHc3s/> segui la rappresentazione teatrale del suo libro insieme ad alcuni giovani attori, che interpretano in modo struggente i suoi alunni.

